

in odium fidei

## Venti nuovi martiri e tre forme di martirio

BORGO PIO

20\_11\_2023



Beatificati ieri a Siviglia il sacerdote Manuel González-Serna Rodríguez e 19 compagni di martirio. Il rito è stato celebrato dal card. Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi.

**Si tratta di uomini e donne, sacerdoti, seminaristi e laici, sposati e celibi**, che nel 1936 subirono la morte *in odium fidei* per mano dei miliziani comunisti durante la

Guerra civile spagnola, «in un contesto di odio anticristiano sfociato in una violentissima persecuzione», ricorda il **decreto sul martirio**, «tale da coinvolgere l'intero territorio spagnolo. Edifici religiosi e monasteri, capolavori di arte e suppellettile liturgica, tesori archivistici e antiche memorie popolari furono distrutti; ma, soprattutto, vennero condannati a una morte ingiusta e violenta molti pastori, religiosi e laici cristiani».

**Durante l'omelia il card. Semeraro ha ricordato che uno dei nuovi beati**, «Miguel Borrero Picón, al momento del martirio volle indossare la talare per mostrare pubblicamente la propria identità», e che «durante la prigionia, il sacerdote Juan María Coca Saavedra, durante i cinque giorni di prigionia esercitò il ministero della riconciliazione; altri, poi, pregavano e si confortavano a vicenda, esprimendo anche parole di perdono per i loro uccisori».

**Il cardinale ha quindi evocato tre forme di martirio** commentando un antico inno in onore dei martiri: «La prima è *pro fide mortis passio*, ossia il subire la morte a motivo della fede cristiana; il secondo martirio che un fedele cristiano è chiamato a vivere è la *inuriae remissio*, ossia il perdonare le offese. La terza forma di martirio che l'antico inno mette sotto i nostri occhi è la *proximi compassio*, ossia la misericordia».